

LA SOSTA LIBERA!!

Il camper è sinonimo di libertà, su questo siamo tutti d'accordo. Ma non dobbiamo mai dimenticare che questa libertà presuppone il rispetto delle persone che incontriamo durante il viaggio e delle comunità che ci ospitano, siano esse piccoli borghi o grandi città. Così come non dobbiamo dimenticare il rispetto per l'ambiente, naturale o urbanizzato che sia. Il camper è una grande opportunità, per chi lo utilizza e per chi lo accoglie, ma deve inserirsi con garbo e intelligenza nei luoghi e tra la gente: questa è vera libertà.

Il già menzionato articolo 185 del Codice della Strada disciplina la sosta dei camper, diurna o notturna, nei parcheggi oppure in situazioni di assoluta libertà, ad esempio nei luoghi scarsamente abitati o anche in piena natura. Sono però previste delle limitazioni, da rispettare se non si vuole incorrere in sanzioni: il camper deve poggiare al suolo solo sulle proprie ruote, senza far uso di piedini di stazionamento (anche di cunei, a voler essere rigorosi), e non deve occupare la sede stradale in misura eccedente la propria sagoma. Non è quindi consentita l'estrazione di gradini e verande, così come non è permesso sistemare davanti al mezzo tavoli e sedie o, peggio ancora, stendere il bucato. Il veicolo, inoltre, non deve emettere deflussi diversi da quelli del motore (attenzione quindi alla tenuta delle valvole, degli scarichi e dei bocchettoni). Al di là delle norme e delle relative sanzioni, non dobbiamo dimenticare che l'ospitalità del luogo in cui ci troviamo si guadagna evitando di arrecare disagio con comportamenti invadenti, scorretti o indiscreti: è utile quindi schermare le finestre, per il rispetto della privacy altrui oltre che della propria, ed è necessario osservare l'igiene più assoluta. Se vengono rispettate le regole sopra menzionate, si configura una situazione di semplice sosta, che può comprendere anche il pernottamento: la legge stabilisce espressamente che al veicolo ricreazionale deve essere consentita la sosta negli spazi normalmente destinati a tutti i veicoli, senza che ciò costituisca attività di campeggio. Tuttavia bisogna ricordare che singoli Comuni hanno facoltà di emanare specifiche ordinanze di divieto per i camper, motivate da particolari esigenze. Per evitare problemi o successivi ricorsi giudiziari, è consigliabile informarsi presso le forze dell'ordine o le autorità locali in caso di incertezza di possibilità o meno di fruire di una determinata situazione di sosta. A voler essere rigorosi, sono davvero poche le situazioni in cui un camper non può sostare liberamente: per il resto, si tratta di piccoli o grandi abusi perpetrati dalle amministrazioni comunali ai danni dei camperisti. Ma è d'obbligo porsi la seguente domanda: vale davvero la pena sfidare i divieti e rischiare le multe; vale davvero la pena iniziare un ricorso giudiziario che potrebbe essere lungo e laborioso? Se siamo convinti che ci sia stata comminata una multa senza fondamento, per violazioni al Codice della Strada, possiamo fare ricorso al Giudice di Pace della zona in cui è stata accertata la violazione, ma è previsto un contributo minimo da versare e occorre presenziare alle udienze. Spesso, non ne vale la pena... per non incorrere in delusioni o sentirsi colpiti da disposizioni persecutorie, è sempre preferibile scegliere località che sanno apprezzare il turista *pleinair* ed evitare luoghi in cui la presenza dei veicoli ricreazionali non è gradita. È bene comunque arrivare a destinazione prima del tramonto, così da poter effettuare un sopralluogo e individuare il luogo migliore per la sosta.

Un'attenzione particolare deve essere posta a divieti e segnaletiche locali, ad esempio quelle relative ai giorni di mercato o di pulizia delle strade. Evitate le zone buie e isolate, preferendo piccoli paesi o luoghi di culto frequentati, e non mancate di guadagnarvi l'ospitalità e la simpatia stabilendo un contatto garbato con i residenti o i vicini esercizi commerciali, oppure chiedendo l'assenso della Polizia Municipale. È bene inoltre non colonizzare il posto fermandosi troppo a lungo e rispettare gli eventuali limiti di permanenza massima. Nelle località turistiche e nei centri più grandi va preferito un parcheggio custodito, che in genere offre maggior sicurezza (è possibile un aumento fino al 50% rispetto alle tariffe praticate per le auto). Chi viaggia in autostrada ricordi che nelle aree di servizio e nei parcheggi autostradali è consentito sostare (ma non campeggiare) per un massimo di 24 ore.

Nel caso di sosta libera è molto opportuno lo scambio di informazioni tra camperisti, scambiarsi conoscenze di parcheggi, di comportamenti adeguati al luogo che si sta visitando, ma soprattutto la nota dolente a cui dobbiamo scontrarci è il comportamento incivile di alcuni camperisti per quanto riguarda lo scarico selvaggio delle acque (grigie o nere che siano) del camper. E' proprio in questo caso che servono indicazioni di dove è possibile scaricare e rifornirsi. Non dobbiamo farci prendere dalla pigrizia, anche se serve percorrere qualche km per raggiungere i pozzetti di scarico, questo è un dovere civile e morale.